



FONDAZIONE SCUOLA MATERNA RAIMONDI MANTICA

Scuola dell'Infanzia RAIMONDI MANTICA FONDAZIONE

Via Brera 1

22073 - FINO MORNASCO - CO

Tel./ Fax 031/ 927432 -

e-mail: raimondi.mantica@gmail.com

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

SOMMARIO

PREM	IESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO	4
II Piar	no Triennale di Offerta Formativa 2019-2022: caratteristiche e contenuti	4
CENN	II STORICI DELLA SCUOLA	6
IDENT	TITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA	7
	JTÀ	
Svi	luppo dell'identità	7
Svi	luppo dell'autonomia	7
	luppo della competenza	
	luppo del senso di cittadinanza	
I CINQUI	E CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO	
1.	Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"	
2.	Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"	
<i>3</i> .	Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"	
4.	Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"	
<i>5</i> .	Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"	
	ILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO	_
	ILE EDUCATIVO	
	ambino	
	egale Rappresentante	
	Coordinatrice pedagogico-didattica	
	nsegnante / Docente titolare di sezione	
	stile dell'accogliere	
	SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA	
	Le diverse abilità e i bambini diversamente abili	
	Bambini stranieri e sguardo interculturale	
	DATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA	
	RAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2019-2022	
	ABORATORI DIDATTICI	
	OGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA	
	DMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA	
	ETTARE, VALUTARE, DOCUMENTARE	
	progettazione e la valutazione	
	documentazione della programmazione didattica	
	GNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)	
	lenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica	
	dimensione religiosa nella proposta culturale delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana $ $	
	R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA	
	NIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA	
	LA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)	
	sezioni	
	rmpi	
	giornata scolastica tipo	
II o	alendario scolastico	23

Gli spazi
LA COMUNITA' EDUCANTE
ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO
Scuola FISM
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009 30
IL CASELLARIO GIUDIZIALE
NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE
"IL REGOLAMENTO INTERNO"
POTENZIAMENTEO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2019-2022
Personale docente
Personale tecnico, amministrativo, ausiliario
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)
Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)
ALLEGATI CARTACEI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)34
Allegato A - LO STATUTO
Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO
Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)
Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO
MODULISTICA :

PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO

Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"

Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra fondazione e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curriculare, extracurriculare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2016-2019: caratteristiche e contenuti

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle nostre scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

II P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

- E' strutturato per il triennio 2019 2022 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle indicazioni di gestione e di amministrazione definite dal Presidente secondo le disposizioni dello Statuto della Scuola (es. il C.d.A.).
- E' approvato dal Consiglio di Amministrazione e "La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale" (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 06/11/2018

CENNI STORICI DELLA SCUOLA

La Scuola Materna Raimondi Mantica Marchese Giorgio con sede in Fino Mornasco Via Brera, 1 già eretta in Ente Morale con Regio Decreto del 20 luglio 1890 a seguito di un lascito della allora Congregazione di Carità e dell'Amministrazione Comunale si è trasformata in Fondazione dal 01 gennaio 2004 a seguito dell'entrata in vigore della Legge Regionale n° 1 del 13 febbraio 2003. La scuola è stata riconosciuta "paritaria" dal M.P.I con protocollo 488/2421 del 28.02.2001.

L'edificio ove ha sede la scuola è di proprietà della Fondazione Scuola Materna Raimondi Mantica. Alla sua manutenzione ordinaria e straordinaria provvede la Fondazione attraverso le entrate ordinarie e straordinarie, il contributo della popolazione. La scuola ha altresì in essere, attualmente, una convenzione con il Comune di Fino Mornasco in base alla quale lo stesso fornisce un contributo, con revisione biennale sulla base dell'indice ISTAT ragguagliato al numero degli iscritti residenti nel Comune stesso. Nel mese di settembre di ogni anno, immediatamente prima dell'inizio dell'anno scolastico, ha luogo presso la scuola la festa di "Maria Bambina".

L'istituzione è registrata presso la Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Como al nº 1726 nel Registro Regionale delle Persone Giuridiche Private istituito con Regolamento Regionale nº 2/2001.

IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA

FINALITÀ

"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione". (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

Sviluppo dell'identità

Lo sviluppo dell'identità:

"Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli" (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Sviluppo dell'autonomia

Lo sviluppo dell'autonomia:

"Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

Sviluppo della competenza

Lo sviluppo della competenza:

"Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi"

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Lo sviluppo del senso di cittadinanza:

"Scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise, implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENSA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e delle città". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoromusicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informa e per codificare suoni percepiti e riprodurli". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).

4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"

che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:

"Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali". (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si declinano annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

- ➤ LE PROGRAMMAZIONI ED I PROGETTI DEI SINGOLI ANNI SONO PRESENTI IN FORMA CARTACEA PRESSO LA SCUOLA
- Come previsto dalla legge al comma 12 il piano triennale dell'offerta formativa puo' se necessario essere rivisto entro il mese di ottobre con le programmazioni.

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- > Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.

- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

LO STILE EDUCATIVO

Il bambino

Il bambino è soggetto attivo, è ritenuto **competente** ed è a lui che spettano iniziative e proposte. Le sue idee, esigenze e domande, perciò, sono ascoltate con infinito rispetto.

Ogni bambino è un patrimonio di **potenzialità da sollecitare** e tirare fuori ed è unico, perché ha diversi tempi di sviluppo e crescita e possiede cento linguaggi e cento modi di pensare, esprimersi, capire e incontrarsi ed è compito della scuola – in armoniosa collaborazione coi genitori – valorizzare tutti questi linguaggi anche attraverso il gioco, l'arte, la musica, l'attività psicomotoria, la cucina, l'orto e il giardino.

Il Legale Rappresentante

Il Legale Rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria (o di un gruppo di scuole, in caso di gestione unificata), assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

Nella fattispecie delle scuole dell'infanzia paritarie FISM, la dirigenza gestionale fa capo al "legale rappresentante/gestore" della scuola e cioè al suo rappresentante legale che varia in relazione alle diverse tipologie gestionali.

La Coordinatrice pedagogico-didattica

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della scuola singola, o di una rete di scuole, coordina le attività didattiche, esercita e consolida un ruolo di raccordo tra la dirigenza e gli operatori scolastici, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento a livello di singola istituzione scolastica (o di più istituzioni collegate in rete mediante accordo e programma tra i rispettivi dirigenti/gestori) viene attribuita direttamente al dirigente/gestore, sempre che abbia "adeguata qualificazione didattico-pedagogica".

Tale funzione può essere formalmente trasferita dal legale rappresentante con delega piena e rappresentativa ad una insegnante o ad altra persona di fiducia, purché in possesso dei titoli previsti per legge, di acquisita capacità didattica, spiccata mediazione relazionale ed interpersonale e ad una più generale conoscenza in materia amministrativa e gestionale....

L' Insegnante / Docente titolare di sezione

L'insegnante accoglie i bambini e li guida rendendoli protagonisti del percorso di maturazione, valorizzandoli e individuando i punti di forza di ciascuno. Adegua le richieste alle effettive capacità, per far emergere le potenzialità di ognuno. L'insegnante crea un clima positivo, gratificando l'impegno e i risultati, stimola domande nei bambini e non anticipa le risposte.

L' insegnante, con la sua azione e testimonianza, ha un ruolo di primo piano per mantenere alla Scuola Cattolica il suo carattere specifico.

Le caratteristiche che devono essere presenti nell'insegnante di scuola cattolica possono essere così schematizzate:

- Un professionista dell'istruzione e dell'educazione (conoscenza di contenuti e metodi, apertura all'innovazione, capacità di rapporto educativo e di lavoro collegiale)
- Un educatore cristiano (capace di concepire l'essere umano come persona che trascende ogni realtà, capace di non ridurre l'opera educativa ad un addestramento, ma di far perno sull'iniziativa spirituale della persona, per promuoverla e per salvaguardarla)
- Un mediatore di uno specifico progetto educativo (disponibile e capace di elaborare una proposta educativa originale e coerente con il progetto educativo)
- > Una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale.

Lo stile dell'accogliere

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:

- incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativodidattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;
- incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- alcuni giorni (5 o 6 in base al calendario) con orario 9:30 11:00 per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola
- una decina di gironi successivi con orario 9:00 13.30 per introdurre in delicato momento del pranzo a scuola
- poi si incomincia la frequenza piena fino alle 16:00 proponendo il momento del riposo nel primo pomeriggio per tutti i bambini piccoli.

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- " È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola".
- Accoglie "le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno"

1 - Le diverse abilità e i bambini diversamente abili

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

La Scuola pone attenzione anche ai bambini con **Bisogni Educativi Speciali (BES)**: con l'utilizzo di supporti osservativi e di esperti, si costruisce un **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** per favorire lo sviluppo del bambino comprendendo e supportando i suoi bisogni specifici.

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia.

2 - Bambini stranieri e squardo interculturale.

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società **monoculturale** ad una società **multiculturale**.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società **interculturale.**

La scuola assume come strategia e linea guida **lo sguardo interculturale** che apre al dialogo mettendo al **centro la persona** e valorizzando la storia di ognuno per costruire una storia comune di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:

- Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- Si concordano, possibilmente con l'aiuto di un mediatore culturale , le modalità dell'inserimento nella scuola.
- ❖ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA E DIDATTICA

La programmazione educativa didattica contiene i contenuti e gli obiettivi d'apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima dell'/all'inizio dell'anno scolastico con incontri/assemblee.

Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- **4** attività di sezione
- attività di intersezione
- per fasce di età
- attività in laboratorio

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

La programmazione annuale ha la seguente struttura:

TITOLO

ANNO SCOLASTICO

OBIETTIVI

METODOLOGIA

TEMPI

OSSERVAZIONE

VALUTAZIONE

DOCUMENTAZIONE

I LABORATORI DIDATTICI

Nella nostra scuola, come modalità di organizzazione delle attività, viene utilizzata anche la modalità del *laboratorio*, termine che rimanda ad una polivalenza di significati: fa pensare all'idea del lavoro, ma anche alla capacità di agire per pensare e di pensare agendo. Attraverso il laboratorio il bambino:

- agisce
- pensa
- pensa facendo
- pensa per fare.
- 4

In periodi specifici dell'anno, accanto alle attività di sezione, al mattino o/e al pomeriggio, si svolgono attività di laboratorio per bambini di omogenea, anche avvalendosi del supporto di specialisti esterni.

I laboratori variano di anno in anno in quanto vengono definiti all'inizio dell'anno educativo sulla base dei bisogni specifici dei bambini e delle risorse economiche, in continuità con gli anni precedenti per i Bambini del 2° e 3° anno.

Nel corrente anno abbiamo attivato i seguenti laboratori:

PROGETTO ACCOGLIENZA

L'accoglienza rappresenta un momento privilegiato di incontro tra scuola e famiglia, soprattutto per i nuovi inserimenti in quanto in questo delicato momento sia i bambini che i genitori hanno bisogno di sentirsi ascoltati e rassicurati. Il bambino, infatti, calibra soprattutto attraverso la famiglia la propria reazione emotiva e cognitiva di fronte alla nuova realtà scolastica. L'accoglienza per i nuovi iscritti prevede alcuni giorni di permanenza a scuola con orario ridotto per arrivare ad un graduale inserimento nel rispetto dei loro tempi e stati emotivi.

PROGETTO MUSICA

"L'ambito sonoro - musicale valorizza lo sviluppo delle capacità del bambino ed è uno strumento fondamentale per facilitare l'interazione dei bambini tra di loro."

I percorsi proposti nella scuola dell'infanzia hanno lo scopo di:

- Favorire l'esplorazione dell'ambiente per conoscere le potenzialità sonore.
- Fare utilizzare materiali diversi per scoprire nuove sonorità.
- o Sviluppare un atteggiamento di curiosità per l'ignoto e l'originale.
- Sviluppare le conoscenze acquisite per giocare con i suoni.
- o Ricreare paesaggi sonori realistici o fantastici.
- o Produrre realisticamente e individualmente invenzioni musicali in funzione di un immediato divertimento o per momenti di drammatizzazione, danza o teatro.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

Il progetto di educazione e prevenzione psicomotoria è gestito da due professioniste esterne (Terapiste della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva). I 15 incontri si svolgono in gruppi omogenei in fasce d'età. Le finalità dell'intervento sono: fornire ai bambini uno spazio d'espressione, comunicazione, gioco e benessere relazionale, sostenendo lo sviluppo dell'identità di ognuno e favorendo l'integrazione nel gruppo. Il progetto di psicomotricità è inserito all'interno di un lavoro di rete cui partecipano educatrici e genitori attraverso incontri periodici, al fine di condividere gli obiettivi del progetto stesso. A richiesta delle insegnanti sono previsti incontri con i genitori dei bambini che presentano difficoltà evolutive.

PROGETTO SICUREZZA

Questo progetto ha la finalità di insegnare ai bambini come affrontare e quali comportamenti assumere in caso di emergenza ambientale attraverso prove di evacuazione della scuola.

PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

La nostra Scuola cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale con la scuola primaria. Per favorire il passaggio dei bambini dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra Scuola prevede:

- 1. l'attuazione di momenti di esperienza in comune tra i bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia e quelli della 1ª classe della primaria;
- 2. prove sugli obiettivi fondamentali richiesti dalla scuola dell'obbligo inerenti le aree di obiettivi specifici di apprendimento della scuola dell'infanzia;
- 3. incontri tra docenti dei diversi ordini scolastici, per la presentazione dei nuovi iscritti.

MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI
- AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE
- FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri
- FESTA DI CARNEVALE
- FESTA DEL PAPA'
- QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA
- FESTA DELLA MAMMA
- FESTA DEI DIPLOMATI
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

PROGETTARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

La progettazione e la valutazione

La progettazione e la valutazione si pongono in uno schema circolare: la valutazione non è infatti la conclusione di un percorso quanto piuttosto un momento di riflessione che porterà a orientare nuovamente la progettazione del passo successivo. Questo è ciò che rende dinamico l'insegnamento e che consente in pratica la centralità della persona nella relazione. La valutazione non è rivolta al singolo ma si occupa del processo educativo e didattico e coinvolge tutto il gruppo dei docenti.

Il processo del documentare ha lo scopo di rendere visibile ciò che si fa a scuola. Esiste quindi una documentazione di ciò che la scuola è, di ciò che si prefigge e di cosa intende fare e poi esiste una documentazione di ciò che si è fatto. Quest'ultima è sostanzialmente una narrazione, un racconto. Poiché il cammino educativo non è mai lineare anche la strada che si percorre insieme è fatta di svolte, di passaggi, di incroci. Nella documentazione delle attività didattiche è necessario quindi porre particolare attenzione a raccontare il punto di partenza (le premesse e le intenzioni), il cammino (ciò che si è fatto e perché) e il punto di arrivo (cosa abbiamo imparato), affinché i bambini, le famiglie e le insegnanti possano fare memoria e aggiungere questo pezzetto di strada al cammino più ampio del percorso educativo della persona.

La documentazione della programmazione didattica

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto, ma serve anche agli altri per socializzare le esperienze.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la registrazione di conversazioni e o discussioni;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti.

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato.

- La Nuova Intesa sull'Insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'Intesa.
- L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.
- L'I.R.C. concorre alle esigenze sollecitate dai mutamenti della società sempre più multietnica e multi religiosa e va ricordato, ancora una volta, che stiamo parlando di qualcosa che riguarda l'essenziale della nostra proposta educativa, propria ed identitaria delle scuole dell'infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato.

L'I.R.C. viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale per oltre 6o/65 ore annue dalla Docente titolare di sezione (o altro) idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dell'Ordinario Diocesano di Como/Milano.

Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.

«La scuola dell'infanzia concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini» (L. 53/03, art. 2e); essa fa parte del "sistema educativo di istruzione e formazione", il quale prevede per i suoi principi i criteri direttivi, anche "il conseguimento di una formazione spirituale e morale" (art. 2b).

La nostra Scuola dell'infanzia per "concorrere all'educazione armonica e integrale dei bambini e delle bambine" tiene presente e cura anche la dimensione religiosa dello sviluppo del bambino, in quanto è una scuola di ispirazione cristiana, nella quale il Progetto Educativo sta alla base della proposta educativa che si ispira al Vangelo di Gesù e quindi è ancorata ad una precisa visione della vita e della persona.

Coerentemente con quanto appena richiamato, la nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

Le scuole dell'Infanzia cattoliche o di ispirazione cristiana paritarie come la nostra hanno la loro ragione d'essere nel fatto che sono nate con lo scopo di offrire una proposta educativa originale e specifica, rispetto alla proposta offerta da altri tipi di scuole dell'infanzia, come possono essere ad esempio le scuole dell'infanzia statali.

Il Progetto Educativo della scuola cattolica paritaria è caratterizzato con aspetti specifici della sua proposta culturale: la scuola è cattolica in quanto fa riferimento "alla vera concezione cristiana della realtà. Di tale concezione Gesù Cristo è il centro. Nel progetto educativo della Scuola Cattolica il Cristo è il fondamento."

L'identità cattolica emergere chiaramente:

- o nello Statuto della scuola, nel suo Progetto Educativo (PE), nel POF;
- o nella proposta culturale;
- o nella testimonianza personale di tutta la Comunità Educante.

Questa identità viene condivisa con i Genitori che scelgono una scuola di ispirazione cristiana.

L'I.R.C. nella nostra scuola dell'Infanzia **viene proposta per almeno 60/65 ore annue** (con cadenza settimanale), da Persona che ha l'IDONEITA' all'I.R.C. rilasciata dal Vescovo di Como/Milano.

Per la stesura del progetto di Insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della C.E.I. "Educare alla Vita Buona del Vangelo" e l'INTESA tra STATO ITALIANO e C.E.I. della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al (D.P.R. 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U. del 07.05.2010 n. 105):

"Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione."

Tre sono gli O.S.A. della Religione Cattolica predisposti come guida ai "livelli essenziali di prestazioni", per un I.R.C. ben inserito nella Scuola dell'Infanzia:

- ✓ <u>osservare il mondo</u> che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi <u>dono di</u>
 <u>Dio Creatore.</u>
- ✓ **scoprire la persona di Gesù** di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- ✓ <u>individuare</u> i luoghi dell'incontro della comunità cristiana e <u>le espressioni del</u> <u>comandamento evangelico dell'amore</u> testimoniato dalla Chiesa.

Agli O.S.A. della Religione Cattolica ed i relativi criteri di lettura, si aggiungono ora indicazioni per una loro messa in opera didattica. Appurato che bisogna partire dall'esperienza dei bambini, si tratta di prospettare l'effettiva valorizzazione didattica di questi O.S.A. nell'arco degli anni della Scuola dell'Infanzia. Essi rimandano a contenuti ben precisi, oltretutto collegati l'uno all'altro per cui non si può capire bene il riferimento a Dio Padre da una parte e alla Chiesa dall'altra senza la mediazione operata da Gesù, e postulano, di conseguenza, un coerente dinamismo metodologico, che qui vogliamo esplicitare.

IL TEMA "DIO" costituisce il contenuto del primo Obiettivo.

Per i bambini fare riferimento a Dio come il Signore della vita significa scoprire la dimensione antropologica delle relazione uomo-Dio.

La Bibbia rivela Dio, riconosciuto, non solo dai cristiani, ma da tanti uomini religiosi come il Creatore del cielo e della terra. Tutto viene da Lui e a Lui ritorna.

Per proporre correttamente ai bambini la verità di Dio Creatore e Padre, si possono seguire tre vie:

- La prima via è quella dell'esplorazione della realtà creata, ossia del mondo con quanto di vita c'è in ogni sua parte e con quanto di responsabilità gli uomini hanno di rispettarlo, custodirlo, migliorarlo. Nel percorrere questa via metodologica è facile cogliere i possibili

collegamenti con i diversi Obiettivi Specifici di Apprendimento propri della Scuola dell'Infanzia.

Si fanno solo alcuni accenni:

"Esplorare, conoscere e progettare" contribuisce a maturare l'atteggiamento dell'osservazione della natura, a intervenire con piccoli lavori e attendere con pazienza che la terra dia il suo frutto, questo favorisce nei bambini la percezione di quanto sia importante l'azione dell'uomo per migliorare il mondo; "Corpo, movimento, salute "aiuta a tradurre in gestualità espressioni di meraviglia e di stupore davanti al creato, ma anche disgusto e timore per quanto non risponde alla naturale attesa di buono, di bello e di vero che c'è nel bambino;

- <u>La seconda via è quella delle relazioni umane che, se positive, lasciano intuire la realtà</u> paterna e materna di Dio che si esprime nell'appagamento dei sentimenti più profondi di sicurezza, fiducia, ecc....

Questa via è particolarmente sostenuta nell'O.S.A. proprio della Scuola dell'infanzia "Il sé e l'altro", che favorisce l'esperienza della relazionalità, attivando espressioni di gratitudine, di generosità, simpatia e amore; questa via è pure favorita dalla "Fruizione e produzione di messaggi" perché senza gli strumenti per comunicare, come: parlare, descrivere, raccontare, dialogare, ascoltare, comprendere, narrare è impossibile attuare la relazionalità che richiede fiducia e incoraggiamento ogni volta che viene presa un'iniziativa di avvicinamento sia dei bambini con gli adulti sia dei bambini tra di loro;

La terza via è quella delle narrazioni bibliche riguardanti la creazione che presentano il mondo come dono di Dio. E nel mondo, quale signore e custode c'è l'uomo.

Per valorizzare pienamente questa pista metodologica, un contributo all'I.R.C. è dato, ad esempio, dall'O.S.A. proprio della scuola dell'infanzia "Fruizione e produzione di messaggi", che offre un apporto all'esperienza religiosa mediante lo sviluppo di abilità quali: ascoltare, osservare, comprendere, descrivere, raccontare, dialogare, disegnare, ecc...

Questo O.S.A., inoltre, si presta ad attirare l'attenzione anche sulle altre religioni e sui loro testi sacri; offrirà pertanto l'occasione di confronto e condivisione con i bambini le cui famiglie provengono da altre confessioni religiose. Ma ci sono anche altri O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia, come "Il sé e l'altro", "Corpo, movimento e salute" da prendere in considerazione in quanto offrono, da un lato, la consapevolezza della propria identità e del proprio valore di creatura e dall'altro la capacità, grazie al proprio corpo, di esplorare, da sé o con gli altri, la realtà circostante.

<u>IL TEMA "GESU"</u>, Figlio di Dio e uomo tra gli uomini, è centro e punto focale della Religione cristiana. Gli O.S.A. della religione Cattolica favoriscono la scelta didattica di un approccio graduale e progressivo alla persona e all'opera di Gesù di Nazareth: dalla conoscenza della sua vita, delle sue azioni, del suo rapporto con il Padre e con le persone che chiama fratelli, per giungere alle soglie dell'intuizione del suo mistero di vero uomo e vero Dio.

Per presentare la persona di Gesù si richiede che i bambini siano messi a contatto con il Vangelo. Il Vangelo, infatti, è il documento per eccellenza che parla di lui e lo rivela.

Una via privilegiata per accostare la persona di Gesù è certamente anche quella delle grandi feste cristiane che lo celebrano e ne fanno memoria. Lo sono pure i documenti artistici e le espressioni della pietà popolare che costituiscono la "memoria credente" delle comunità cristiane nel tempo e nello spazio.

Fecondo, anche per questa tematica, sarà il contributo che le diverse forme di educazione potranno dare all'assimilazione dei valori cristiani che vengono interpretati e arricchiti attraverso il messaggio cristiano. Ricordiamo che l'O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Il sé e l'altro", educando al rispetto e all'aiuto reciproco, matura gradualmente fin dall'infanzia l'atteggiamento di accoglienza e amore- carità espresso nel comandamento evangelico dell'amore. Così anche l'altro O.S.A. proprio della Scuola dell'Infanzia "Fruizione e produzione di messaggi" contribuisce all'assimilazione dei valori evangelici avvalendosi dei messaggi della musica e del canto, nonché dell'espressione pittorica.

<u>IL TEMA "CHIESA"</u> indica la comunità dei cristiani, ma è anche il luogo dove essa si riunisce. Il processo metodologico-didattico per accostare i bambini a questa realtà sarà ovviamente quella esperienziale, che consente di rafforzare, o di provocare, la loro esperienza diretta: dalla conoscenza dell'edificio-chiesa con i suoi elementi costitutivi alle azioni celebrative, ai gesti di fraternità.

In particolare, le espressioni di carità che si vivono nella Chiesa presente sul territorio aiuteranno i bambini nella comprensione del comandamento dell'amore, affidato da Cristo ai suoi discepoli. Un amore che richiede di tradursi in rispetto, in accettazione, in dialogo con tutti, anche con quanti seguono le altre religioni.

Anche per questo nucleo è possibile il collegamento con gli O.S.A. propri della Scuola dell'Infanzia quali: "Il sé e l'altro" perché dire Chiesa è dire comunità e quindi un insieme di relazioni che fanno di tante persone una grande famiglia, la famiglia di Dio; "Il corpo e il movimento" come abilità di esplorazione dell'ambiente, come atteggiamento e gestualità richiesti dalle espressioni di preghiera dei diversi popoli; "Fruizione e produzione di messaggi" come, ad esempio, abilità di raccontare, di disegnare, di riprodurre suoni e musiche, di comprendere espressioni religiose artistiche, ecc. di cui il bambino può fare esperienza anche induttiva.

L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA

IL SE' E L'ALTRO: LE GRANDI DOMANDE, IL SENSO MORALE, IL VIVERE INSIEME

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Esempi di "declinazione" TSC:

Accoglienza- "Il bambino e/o la bambina prende coscienza che Dio non fa differenza di persone e vuole bene a tutti".

Formazione della coscienza- "Il bambino e/o la bambina è consapevole dell'esempio e degli insegnamenti che ci ha dato Gesù per realizzare una vita buona e felice".

Domande esistenziali- "IL bambino e/o la bambina prende consapevolezza che la vita è un dono di Dio e che Egli non ci abbandona mai, neppure nella sofferenza e nella morte".

Diversamente abili -"Il bambino e/o la bambina si rende conto delle particolari diversità che presentano alcuni bambini dal punto di vista fisico o sociale ed è consapevole che Gesù avvicina con benevolenza e amore ogni persona, senza tener conto della sua particolare situazione".

IL CORPO E IL MOVIMENTO: IDENTITA', AUTONOMIA, SALUTE

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Esempi di "declinazione" TSC:

Valore del proprio corpo

- "Il bambino e/o la bambina prendono coscienza del valore e della bellezza del proprio corpo come di un dono speciale di Dio".
- "Il bambino e/o la bambina provano soddisfazione ciascuno del proprio sesso e sono capaci di trattarsi con reciproco rispetto e apprezzamento".

IMMAGINI, SUONI, COLORI: GESTI, ARTE, MUSICA, MULTIMEDIALITA'

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la Bambina sa che c'è una Parola più importante di tutte le parole umane, perché è quella pronunciata da Gesù e si trova nella Bibbia".
- "Il bambino e/o la bambina è capace di usare la parola per rivolgersi a Gesù e parlare con lui".

I DISCORSI E LE PAROLE: COMUNICAZIONE, LINGUA, CULTURA

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina è progressivamente capace di seguire il comando di Gesù che ha insegnato a rivolgersi alle persone con parole buone e sincere".
- "Il bambino e/o la bambina conosce le parole che Gesù ha detto per i Bambini "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME"".

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

Esempi di "declinazione" TSC:

- "Il bambino e/o la bambina vede nella natura l'opera di Dio, è capace di rispettarla ed evita comportamenti di spreco".

ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA

La legge 107/2015 prevede entro 18 mesi all'art. 1 comma 181/e "(...) l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)

Le sezioni

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

Il gruppo sezione → rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative

Nella scuola sono attive 3 sezioni eterogenee di circa 20 bambini ciascuna.

Il gruppo di intersezione → organizzato per fasce di età è formato da bambini di sezioni diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali.

Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.

Il piccolo gruppo → è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

I tempi

I tempi della scuola sono flessibili e rispettano diverse necessità, sono pensati per il bambino e il suo sviluppo e garantiscono la possibilità di risposta ad uno o più stimoli. Favoriscono la concentrazione, la riflessione e le risposte costruite attraverso i tempi e i luoghi della narrazione e dell'ascolto.

È un tempo per compiere esperienze, elaborarle, pensarle, costruirle, viverle e riviverle.

Il tempo è organizzato per l'apprendimento. Il tempo scuola nella scansione annuale, settimanale e giornaliera è la prima risposta organizzativa alle domande di educazione e formazione del bambino.

L'organizzazione della settimana e della giornata tiene conto dei bisogni di ciascun bambino per offrire tempi da vivere con gioia e serenità.

La giornata scolastica tipo

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in cinque giorni settimanali tra le ore 9:00 le ore 15:45. Sono attivi il servizio di pre scuola (7:30/9:00) e dopo scuola (16:00 /18:00).

LA GIORNATA TIPO

Ore 7.30-9.00	Ore 12.30-13.30
Ingresso pre-scuola: accoglienza e gioco libero	Gioco libero in salone e prima uscita (13.00)
Ore 9.00-9.15	Ore 13.30-15.30
Ingresso Scolastico: accoglienza nelle singole sezioni e gioco libero	Ripresa attività didattica e riposo per i piccoli
Ore 9.15-9.45	Ore 15.30-15.40
Riordino e rituali di inizio giornata e preghiera in sezione	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione all'uscita
Ore 9.45-11.15	Ore 15.40-16.00
Attività didattiche in sezione (incontro settimanale I.R.C., laboratori, psicomotricità)	Termine giornata e uscita
Ore 11.15-11.30	Ore 16.00-18.00
Riordino degli spazi utilizzati e preparazione al pranzo	Post-scuola: merenda, gioco libero e uscita
Ore 11.30-12.30	
Condivisione del pranzo	

Il calendario scolastico

Il calendario approvato dalla Regione Lombardia, con DGR n $^\circ$ IX/3318 del 18.04.2012, è valido anche per gli anni futuri.

In Lombardia il calendario regionale mette in evidenza "la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.

<u>Il Consiglio di Amministrazione dispone il calendario scolastico temporale</u>, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

Per quanto riguarda le <u>attività connesse</u> si intendono tutte le attività: <u>sia individuali</u> (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) <u>che a carattere collegiale</u>, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, delle riunioni di coordinamento zonale e provinciale della FISM, della partecipazione alla

realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, delle attività di accoglienza e della partecipazione alle commissioni di continuità, dell'organizzazione di visite didattiche).

<u>I Collegi docenti sono tenuti a deliberare</u>, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, <u>il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.</u>

<u>Per la nostra Scuola dell'Infanzia</u> l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2018 ed il termine è fissato per il 28 giugno 2019; per il biennio 2019-2022 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese tra l'anti vigilia di Natale e l'Epifania.

Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo.

Le Feste Nazionali sono:

- tutte le domeniche:
- 1° novembre festa di tutti i Santi;
- 8 dicembre Immacolata Concezione;
- 25 dicembre Natale;
- 26 dicembre Santo Stefano
- 1° gennaio Capodanno;
- 6 gennaio Epifania;
- Lunedì dopo Pasqua;
- 25 aprile anniversario della Liberazione;
- 1° maggio festa del Lavoro;
- 2 giugno festa nazionale della Repubblica;
- Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

Gli spazi

L'ambiente scolastico è un luogo accogliente e propositivo ed è diviso per sezioni.

La sezione è l'ambiente nel quale il bambino si relazione con sé e l'altro, scopre ed esplora sentimenti ed emozioni; costruisce, manipola e trasforma oggetti.

Esperisce attraverso il corpo e il movimento il suo mondo interno e quello esterno.

La sezione, quindi, è pensata come luogo in cui i bambini e gli adulti condividono esperienze comuni e personali in cui lo spazio è differenziato e organizzato per rispettare le diverse esigenze dei bambini e permettere capacità di scelta.

La sezione è progettata come un insieme di angoli-laboratori ricchi di materiali e di oggetti che i bambini identificano immediatamente per le caratteristiche peculiari che assume ogni angolo. I bambini hanno bisogno di riferimenti conosciuti attraverso arredi e oggetti per dare loro il senso della permanenza e della continuità, nello stesso tempo l'attenzione degli insegnanti è quella di tener conto dei suggerimenti che provengono dalle attività per arricchire e cambiare l'organizzazione di un angolo.

È importante sottolineare che nulla è lasciato alla casualità, all'improvvisazione, ma, all'insegna della flessibilità, tutto è predisposto con attenzione, nella precisa consapevolezza che l'esperienza dei bambini deve avvenire in spazi capaci di restituire senso a ciò che compiono, sentono e percepiscono.

Gli spazi della nostra Scuola sono:

- 3 aule didattiche con relativi servizi igienici
- Stanza nanna
- Salone
- Corridoio
- 1 servizio igienico comune

- Cucina
- Ufficio Coordinatrice-Segreteria
- Cortile e giardini esterni
- Aree gioco esterne
- Cappella

LA COMUNITA' EDUCANTE

Cognome e Nome	Incarico	
Don Giuseppe Negri	Presidente C.D.A. e Parroco	Componenti del CdA
Peverelli Luisa	Consigliere	
Guanziroli Cesare	Consigliere	
De Maria Raffaella	Consigliere	
Visconti Maria Carla	Insegnante Sezione Rossa / Coordinatrice	Personale docente
Rullo Tatiana Anna Maria	Insegnante Sezione Blu	
Zanzucchi Federica	Insegnante Sezione Gialla	
Masoch Micol (momentaneamente in	_	
maternità e sostituita da Beninati Francesca)	Insegnante Dopo-scuola	
Negretti Riccarda	Segretaria	Personale non docente

ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI SCUOLA

In stretta sintonia col Consiglio di Amministrazione – organo responsabile del PTOF, del Progetto Educativo e dell'identità di ispirazione cristiana della scuola – per attuare e dare significato alla partecipazione e alla collaborazione dei genitori nella elaborazione delle attività e nella organizzazione interna della nostra Scuola dell'Infanzia paritaria, in ottemperanza alla vigente legislazione, è istituito il **Consiglio di Scuola così composto**:

- rappresentanti del personale docente, nella misura di uno per ogni sezione;
- rappresentanti dei genitori, nominati dalla Assemblea Generale dei genitori della Scuola, all'inizio dell'anno scolastico;
- il/la Presidente del Consiglio di Amministrazione della Scuola dell'Infanzia o un Suo delegato;
- la Coordinatrice.
 - Il Presidente del Consiglio di Scuola è scelto tra la componente genitori.
- I genitori componenti del Consiglio di Scuola sono rieleggibili di anno in anno e decadono quando perdono i requisiti di eleggibilità.

COLLEGIO DOCENTI

E' formato da tutte le docenti della scuola e dalle educatrici di sostegno, convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce una volta ogni quindici giorni in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale e la valutazione della stessa, per la revisione del POFT, per esaminare i casi di alunni in difficoltà, scegliere i piani di formazione, elaborare il calendario delle attività extracurricolari, formulare ipotesi e idee da presentare al CdA, per stabilire e mantenere contatti con il territorio. E' redatto un verbale per ogni incontro.

LA RETE DEI COLLEGI DOCENTI DI ZONA

La FISM (Federazione Italiana Scuole Materne) della provincia di Como ha organizzato la rete delle scuole dell'infanzia paritarie suddividendo il territorio in 11 Collegi che coinvolgono Docenti e Coordinatrici promuovendo in condivisione con Coordinatrici e Docenti, numerose iniziative di formazione ed aggiornamento.

La nostra scuola appartiene al Collegio della zona Grandatese ed è formato da tutte le Docenti e le Coordinatrici delle scuole appartenenti a questa zona (Grandate, Fino Mornasco, Luisago, S.Fermo, Cavallasca, Casnate con Bernate, Cadorago, Caslino al Piano, Bulgorello, Vertemate).

E' convocato e presieduto dalla coordinatrice di zona e si riunisce tre volte all'anno per

- o approfondire le linee generali della programmazione educativa e didattica;
- o individuare e suggerire riferimenti contenutistici comuni e/o itinerari di lavoro su tematiche di interesse generale;
- o prendere in esame strumenti di osservazione del comportamento degli alunni, modalità di verifica, modelli e procedure di monitoraggio/valutazione dei processi e degli esiti;
- o prendere in considerazione o studiare gli strumenti per verificare la "qualità del servizio" e della proposta formativa delle singole scuole, finalizzati alla loro autovalutazione;
- o suggerire modalità di documentazione dell'attività didattica in modo da rendere concretamente visibile a tutti i soggetti interessati e coinvolti l'itinerario di lavoro e il progetto educativo;
- o analizzare ed elaborare strategie e programmi per il miglioramento dei rapporti scuolafamiglia, onde favorire la più completa condivisione del progetto educativo;
- o rendere possibile l'articolazione in gruppi di lavoro autogestiti nei quali collaborino insegnanti di scuole diverse della zona;
- approfondire o ipotizzare progetti di innovazione/sperimentazione metodologico-didattica, di collegamento con altre scuole, anche statali e di collegamento fra scuola ed extrascuola;
- o studiare e dibattere argomenti culturali/professionali, anche in relazione a documenti modificativi della gestione della scuola;
- o scegliere di propria iniziativa o fra quelli proposti dalla FISM provinciale, gli argomenti su cui riflettere e dibattere negli incontri.
 - E' redatto un verbale al termine di ogni incontro.

La scuola aderisce anche al Collegio Provinciale B.E.S. che si riunisce tre volte l'anno per approfondire le tematiche legate alla disabilità, al disagio socio-culturale e relazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DEI GENITORI

Ne fanno parte entrambi i genitori di tutti i bambini iscritti nella scuola.

Il Presidente, su richiesta scritta di almeno un terzo dei componenti può convocare l'assemblea. Qualora non si raggiunga il numero legale (metà più uno dei componenti), si effettua

una seconda convocazione (mezz'ora dopo) e, in questo caso, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei presenti.

Possono partecipare alle riunioni dell'assemblea generale – con il solo diritto di parola – gli operatori scolastici, docenti e non, e gli amministratori della scuola. Anche questo è organo consultivo e propositivo. Il potere deliberativo è limitato alla nomina del presidente e dei propri rappresentanti negli organi di gestione della scuola.

Nella prima riunione dell'anno, i genitori presenti nell'assemblea eleggono:

- a) il proprio presidente;
- b) il segretario;
- c) il genitore (può anche essere lo stesso presidente) o i genitori che li rappresentano negli Organi collegiali della scuola.

Tutti gli eletti durano in carica un anno e sono rieleggibili, a condizione che abbiano ancora figli frequentanti nella scuola.

Le riunioni si svolgono in locali della scuola, al di fuori dell'orario scolastico. L'Assemblea ha le attribuzioni di:

- prendere conoscenza della programmazione educativa e didattica annuale;
- formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa;
- prendere conoscenza del lavoro svolto nell'anno e dei risultati conseguiti;
- nominare i rappresentanti dei genitori che annualmente fanno parte del Consiglio di Scuola.

ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA

Famiglia oggi è un termine che manifesta diversità di interpretazioni di cui i bambini sono interlocutori, a volte, ultimi.

La nostra Scuola di ispirazione cristiana non può prescindere dal concetto di famiglia coartefice della generatività divina e dalla necessità di alleanza con ogni famiglia.

Nella capacità di costruire un'alleanza scuola-famiglia si concretizza un elemento fondante il Progetto Educativo delle scuole di ispirazione cristiana.

Tale alleanza: riconosce il primario ruolo educativo della famiglia e legge non solo i limiti ma anche le risorse della famiglia oggi.

Nella nostra scuola si promuove un'alleanza educativa con la famiglia che comporta: il riconoscimento nel genitore di un interlocutore privilegiato per una approfondita conoscenza del bambino e per la verifica del percorso educativo; l'esplicitazione di scelte metodologiche e il coinvolgimento attivo delle famiglie nella condivisione, verifica, elaborazione del progetto educativo e del piano dell'offerta formativa; la promozione di momenti formativi di sostegno alla genitorialità; la partecipazione delle famiglie attraverso gli organi collegiali, i colloqui, le occasioni di incontro, i momenti formativi, le feste, le gite; la documentazione da parte del collegio docenti del percorso educativo didattico per coinvolgere i genitori nella esperienza scolastica dei figli e per attivare percorsi di corresponsabilità educativa.

L'OPEN DAY

Previsto una volta all'anno nel periodo tra ottobre e dicembre, precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all'atto di iscrizione.

L'ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI

Le iscrizioni si aprono, salvo diverse indicazioni del MIUR, a metà gennaio e chiudono a fine febbraio, tenendo indicativamente le tempistiche indicate anche per le scuole statali, pur non essendo queste date vincolanti per le nostre scuole dell'infanzia paritarie.

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano Bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso Bambino arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1^ infanzia.

I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il moneto di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono inviti due mezze mattine a maggio per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino. Le docenti si mettono a disposizione per i colloqui.

GLI INCONTRI DI FORMAZIONE

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra Scuola dell'infanzia dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale nei confronti del territorio e della comunità, al fine di promuovere sia il senso di appartenenza, sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che superi i confini territoriali. La scuola è aperta al futuro, ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

Mira alla creazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio ed appartiene alla rete di scuole aderenti alla Federazione Italiana delle Scuole Materne (F.I.S.M.) di Como.

La nostra scuola è luogo di incontro con la comunità, progettualità formativa e di cooperazione e solidarietà

La scuola si propone come ambiente ricco di significati, capace di sostenere la persona verso traguardi di sviluppo delle competenze che permettano ad ognuno di: elaborare il senso della propria esperienza; praticare la cittadinanza attiva; possedere gli alfabeti di base della cultura.

Scuola FISM

La Scuola dell'Infanzia, paritaria "RAIMONDI MANTICA FONDAZIONE" di FINO MORNASCO è aderente alla

FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM COMO - Via Cesare Battisti, 8 tel. 031.300057 - mail: segreteria@fismcomo.eu

La rete delle 126 scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana/cattolica della provincia di Como, delle 1.768 della Regione Lombardia, e delle oltre 8.000 in Italia.

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM COMO e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000, nonché la legge di "Riforma...." n. 107/2015.

La nostra scuola appartiene al Coordinamento provinciale pedagogico-didattico della rete delle scuole dell'infanzia, paritarie di ispirazione cristiana della provincia di Como.

La Coordinatrice e la Docente partecipano al COLLEGIO DOCENTI della zona Grandatese unitamente ed in rete con tutte le Coordinatrici e Docenti delle _10 scuole dell'infanzia paritarie di ispirazione cristiano-cattolica.

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, compreso l'annuale aggiornamento per il mantenimento dell'idoneità di cui al decreto vescovile all'I.R.C., nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei Bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP....)

La nostra scuola si avvale delle proposte formative, di aggiornamento e dei servizi gestionali (contabilità e paghe) che il CENTRO SERVIZI FISM COMO offre agli associati; il CENTRO SERVIZI promuove corsi di formazione e aggiornamento per tutte le altre persone che collaborano a vario titolo al funzionamento della nostra realtà scolastica.

TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO - D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009

Con il D.Lgs. 3 agosto 2009 n. 106 – integrativo e modificativo del D.Lgs. 81/2008 – viene confermato il dovere da parte del datore di lavoro di assicurare a ciascun lavoratore la formazione adeguata e sufficiente in materia di sicurezza.

Anche i dirigenti e i preposti devono ricevere un'adeguata e specifica formazione ed un aggiornamento periodico in relazione ai propri compiti.

La formazione (effettuata da persona esperta e, di norma, sul luogo di lavoro) è stata compiuta presso Tecnologie d'impresa di Cabiate/Co.

Viene inoltre dato un peso ancor più rilevante al Preposto (persona che sovrintende all'attività lavorativa e garantisce l'attua-zione delle direttive ricevute) per il quale è stata effettuata una formazione, specifica e periodica-mente aggiornata, in materia di:

- principali soggetti coinvolti e i relativi obblighi;
- definizione e individuazione dei fattori di rischio;
- valutazione dei rischi;
- individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali di prevenzione e protezione.

Dopo quanto premesso, in attuazione del D.Lgs. 81/08 integrato col D.Lgs. 106/09, la scuola ha provveduto alla frequenza si una serie di corsi previsti dalla legge, per il Legale Rappresentante in qualità di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), alla Coordinatrice in qualità di Dirigenti o Preposti, al personale addetto all'Antincendio, al Pronto Soccorso, ecc.

Presente a scuola il Documento di Valutazione Rischi.

IL CASELLARIO GIUDIZIALE

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2014, è stato pubblicato il Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, in vigore dal 6 aprile 2014, con il quale è stata recepita in Italia la Direttiva 2011/93/UE, che riporta disposizioni in merito alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento dei minori.

L'aspetto rilevante per i datori di lavoro riguarda l'obbligo di richiedere il certificato penale del casellario giudiziale a tutti i soggetti che svolgono attività professionali che prevedono un contatto con i minori, al fine di verificare l'esistenza o meno, in capo al lavoratore, di condanne per i reati contro i minori previsti dal codice penale (art. 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quinques e 609-undecies).

NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE

"IL REGOLAMENTO INTERNO"

• Orario scolastico

L'attività didattica-educativa della Scuola Materna, intervallata da attività ludiche e motorie, si svolge di norma, dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,40. L'entrata dei bambini è consentita sino alle ore 09,15 e l'uscita dalle ore 15,40 alle ore 16,00. La refezione si svolge tra le ore 11,30 e le ore 12,30. Per i più piccoli viene proposto nel pomeriggio un periodo di riposo.

Per venire incontro alle richieste di alcuni genitori che hanno impegni di lavoro la Scuola effettua un servizio di pre e post scuola di intrattenimento e vigilanza con esclusione di qualsiasi attività didattica, per un massimo di 40 utenti per turno. Tale servizio è così articolato: pre-scuola dalle 07,30 alle 09,00; post-scuola dalle ore 16,00 alle ore 18,00.

Calendario

L'anno scolastico ha inizio dopo la Festa di Maria Bambina, che si svolge entro la seconda domenica di settembre, e termina il 30 giugno dell'anno successivo. Il calendario scolastico dettagliato, determinato in analogia a quello dell'Istituto Comprensivo di Fino Mornasco, verrà distribuito ai genitori dei bambini frequentanti all'inizio delle lezioni e sarà redatto in armonia con quello della scuola statale. La Scuola non funziona nei giorni di sabato, domenica e nelle festività civili e religiose previste dal calendario ministeriale. La ricorrenza del Santo Patrono del paese cade il 26 dicembre, giornata già festiva.

Iscrizioni

Alla Scuola Materna possono iscriversi i bambini di ambo i sessi, senza discriminazione di razza, nazionalità e religione, purché abbiamo compiuto i tre anni di età o li compiano entro il 31.12 dell'anno di inizio della loro partecipazione e quelli che, alla medesima scadenza, non abbiano compiuto i sei anni di età.

La Scuola può accogliere anche i bambini che compiono tre anni entro il 30 Aprile dell'anno solare successivo a quello in corso.

La richiesta di iscrizione viene compilata su apposito modulo e con la sottoscrizione della stessa i genitori si impegnano a rispettare il "Regolamento di iscrizione" ad essa allegato.

La domanda di iscrizione e frequenza, deve essere inoltrata nel mese di gennaio dell'anno scolastico precedente a quello cui l'iscrizione si riferisce. Entro il 20 dicembre dell'anno precedente verrà fissato il primo giorno nel quale si potrà effettuare tale iscrizione. La stessa dovrà essere accompagnata dal versamento di una quota di iscrizione, il cui importo viene fissato annualmente dal Consiglio di Amministrazione. Nessuna quota dovrà essere versata da coloro che sono stati inclusi nella "lista di attesa". La Scuola accoglie nei limiti delle disponibilità proprie, anche i portatori di handicap che ne facciano richiesta fatta salva la assegnazione da parte del M.P.I o di altre Istituzioni dell'insegnante di sostegno.

L'iscrizione comporta per i genitori la presa di coscienza della identità della proposta educativa della scuola e l'impegno a rispettarla ed a collaborare alla sua attuazione, per il tempo in cui il bambino frequenterà la Scuola

• Contributo mensile

Con l'iscrizione i genitori sono tenuti al versamento di un contributo mensile, indipendentemente dalla frequenza, per l'intero anno scolastico e, se richiesto, al versamento del contributo mensile per il servizio di pre e post scuola per gli importi deliberati dal C.D.A

Refezione

La Scuola, per il servizio di refezione, si affida ad una società esterna specializzata. Il pasto viene somministrato sulla base di un menù settimanale, variato periodicamente e redatto secondo le direttive impartite dall'A.S.L. All'atto dell'iscrizione i genitori dovranno esplicitare in forma scritta eventuali problematiche personali del bambino con particolare riferimento ad intolleranze

alimentari e ciò al fine di consentire alla Scuola di predisporre una variante al menù e sottoporre la stessa all'approvazione da parte della A.S.L.

• Composizione classi

Gli alunni saranno inseriti nelle sezioni della scuola, cercando nei limiti del possibile, di creare un equilibrio nel rapporto maschi-femmine ed età diverse. Il numero dei bambini da iscriversi in ogni sezione, non potrà superare, di norma, i 26 (ventisei) bambini e non potrà essere inferiore, di norma, ai 15 (quindici) bambini. Nel caso di esubero di richieste di iscrizione i nominativi in eccesso saranno inseriti in una lista di attesa non essendo possibile, per motivi logistico-strutturali, costruire più di tre sezioni.

La priorità di inserimento verrà determinata in base all'ordine di presentazione della domanda di iscrizione assegnando la priorità ai bambini residenti nel Comune di Fino Mornasco. Nel caso di bambini anticipatari la priorità di inserimento verrà determinata in base alla data di nascita.

Assenze

I bambini che restano assenti per più di 5 giorni consecutivi, a causa di malattia, per essere riammessi dovranno presentare compilato il modulo di certificazione rilasciato dalla scuola. Dovranno altresì tempestivamente segnalare l'insorgere di malattie infettive, al fine di tutelare il più possibile la salute di tutti gli utenti.

Assicurazione

A tutela degli alunni e del personale docente e non docente la Scuola ha stipulato, con una Compagnia di Assicurazione che possiede la necessaria autorizzazione e che agisce su tutto il territorio nazionale, una polizza assicurativa RCT – RCO a copertura di infortuni e danni a persone e/o cose, per massimali adeguati

Privacy

Tutti i dati forniti alla Scuola e definiti "sensibili" ai sensi della Legge n. 196 del 30.06.2003 regolamento UE 679/2016 (Tutela della privacy) saranno trattati con assoluta riservatezza nel pieno rispetto di detta Legge.

POTENZIAMENTEO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2019-2022

In riferimento alla legge 107/2015, si indicano qui di seguito le possibili azioni per un concreto potenziamento dell'offerta formativa della scuola e della sua qualità:

Personale docente

Sulla base del monte ore annuo delle insegnanti e avendo n 3 sezioni eterogenee con numero 20 bambini per ciascuna, si esprime la necessità di n 1 insegnante a sezione per un totale di 3 insegnanti.

Personale tecnico, amministrativo, ausiliario

Sulla base dell'organizzazione della scuola volta ad un miglioramento e potenziamento della qualità dell'offerta, si esprime la necessità n 2 personale ausiliario e n 1 personale amministrativo.

LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)

Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni)

Il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il Consiglio di Amministrazione approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2019-2022** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia _Fondazione Raimondi Mantica di Fino Mornasco paritaria con D.M. 488/2421.

Proposto e riscontrato dal Collegio Docenti il22/10/2018.

Presentato al Consiglio di Amministrazione il 06/11/2018.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 26/11/2018.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

Fino Mornasco, 26/11/2018

Per il Consiglio di Amministrazione della Scuola
Il Legale rappresentante
Firmato Don Giuseppe Negri

Per il Collegio docenti/educatrici La Coordinatrice pedagogico-didattica

Firmato Maria Carla Visconti

ALLEGATI CARTACEI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2019-2022)

Allegato A - LO STATUTO

Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO

Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI)

Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO

MODULISTICA:

- > MODELLO: Iscrizione
- MODELLO: Informativa codice privacy
- > MODELLO: Autocertificazione
- MODELLO: Deleghe per ritiro del bambino
- > MODELLO: Richiesta diversa entrata/uscita
- MODELLO: Modulo guarigione post malattia